Verbale Incontro 3 ottobre 2017

Lettera di convocazione in data 26.9.2017

Assenti giustificati: Carnio d. Paolo, Modolo d. Eraldo, Pellizzari d. Eros, Piola d. Lorenzo, Perin Sr.Luciana, Berlini Giacomo, Furlan Giuseppina.

1.**Il momento di preghiera** iniziale ha ripreso alcuni spunti di riflessione dell'incontro presieduto dal Vescovo a Treviso in occasione dell'inizio dell'anno pastorale, meditando l'invito di Gesù fatto allora ai discepoli di 'passare all'altra riva' superando la paura di affogare nell'attraversare con la barca il lago in tempesta.

2.Dopo il saluto di accoglienza a d. Fabio Bertuola, come nuovo parroco e la comunicazione della giustificazione degli assenti, viene **approvato all'unanimità il verbale** dell'incontro del 16.5.2017.

3.**Incontro congiunto del Consiglio della collaborazione con i CPAE e CPP delle parrocchie:**
-Viene distribuito un fascicolo contenente la riflessione iniziale del coordinatore e le relazioni dei CPP-CPAE delle cinque parrocchie come sono state consegnate (cartacee) durante l'incontro.
-*Una prima serie di riflessioni si concentra sul senso e sulla finalità della Collaborazione pastorale* riprendendo ad approfondendo alcuni paragrafi sia delle 'Indicazioni e norme', sia dell'Atto di costituzione della Collaborazione firmato dal Vescovo, specialmente circa i soggetti della Collaborazione, che restano le comunità cristiane, cioè le parrocchie e all'interno di queste sia gli operatori pastorali, sia le principali realtà riconducibili ai quattro ambiti individuati nella visita pastorale, la catechesi, la pastorale giovanile, la pastorale familiare e degli adulti, e la carità. Non si tratta di fare un'operazione quantitativa, ma di vivere una 'modalità di presenza' nel territorio per un'efficace azione di evangelizzazione.
-*Una seconda serie di riflessioni è stata posta sul significato e sulle modalità di attuazione dell'Indicazione*: 'qualora una parrocchia intenda dar vita a qualche nuova iniziativa pastorale, questa va presentata nel Consiglio che ne verifica l'opportunità per la Collaborazione stessa e la conformità agli orientamenti e alle indicazioni della Diocesi' (n.41). Emerge la necessità di superare i due principali rischi, quello di una totale restrizione di ogni creatività dell'azione pastorale delle singole parrocchie e quello di una totale indiscriminata autonomia delle stesse. Non si tratta di paralizzare la vivacità dell'azione pastorale parrocchiale attendendo che il Consiglio si ritrovi per decidere concordemente, né d'altra parte, nemmeno di continuare ad operare pastoralmente indiscriminatamente e liberamente senza alcuna comunicazione ed informazione, ma di creare occasioni di confronto e di dialogo per realizzare il necessario discernimento all'interno del Consiglio per una sempre più efficace e condivisa azione pastorale. Qualora una parrocchia intenda avviare un'azione nuova, proprio perché viene ritenuta importante, la riflessione ed il confronto nel Consiglio potrebbe diventare occasione per un maggior approfondimento circa le finalità, l'opportunità e le modalità di attuazione, non solo in ambito parrocchiale, ma in quello della Collaborazione. L'attività pastorale ordinaria prosegue con regolarità secondo quanto concordato assieme: sono le eventuali possibili scelte nuove che dovrebbero diventare occasione per una crescita nell'agire pastorale condiviso per la Collaborazione. Certamente la tensione esiste e continuerà ad esistere: si tratta di non radicalizzare le due estremità, ma di continuare a camminare assieme con fiducia, di proseguire con decisione il cammino, consapevoli delle difficoltà e fragilità.
-*Una terza serie di riflessioni si è concentrata sulle relazioni tra i CPAE* delle parrocchie e la necessità del dialogo schietto ed aperto per una lettura condivisa circa le questioni economico finanziarie delle parrocchie, in un reciproco aiuto nell'individuazione delle priorità degli interventi da fare, la trasparenza dei bilanci, l'informazione (rendicontazione, incassi, spese e guadagni ..) corretta alla parrocchia su feste, sagre, iniziative varie.

-*Una quarta serie di riflessioni pone l'accento sulle priorità pastorali* individuate in modo convergente da parte di tutte le relazioni (giovani, famiglia e relazioni fraterne, superamento della frattura fra fede e vita e l'urgenza della carità) e la conseguente necessità di operare in questi ambiti, per altro già evidenziati fin dalla visita pastorale del Vescovo. Alcuni sottolineano l'urgenza di una maggiore organizzazione per l'azione di collaborazione a partire dal fare quasi un 'inventario' delle realtà presenti ed operanti nelle singole parrocchie per una maggior sinergia ed efficacia, con la valorizzazione in modo particolare dei laici competenti ed adeguatamente formati; altri invece ribadiscono la necessità della priorità della testimonianza gioiosa e credibile, a livello personale e comunitario, senza cercare di istituire ulteriori strutture che appesantiscono la gioia di operare, consapevoli che il solo vivere l'incontro di Cristo sia sufficiente per l'efficacia pastorale.
-Una quinta serie di riflessioni ha evidenziato *la bontà della presente riflessione*, ritenuta non sterile ed astratta, ma necessaria ed efficace, per comprendere pazientemente assieme quali cambiamenti Dio chiede alle nostre comunità parrocchiali, che costituiscono la Collaborazione pastorale più numerosa ed estesa dell'intera diocesi, in comunione con le scelte pastorali della chiesa diocesana.

4.**Ambito 'catechesi'**
Nel distribuire la relazione 'catechesi' offerta al Vescovo in occasione della visita pastorale il coordinatore richiama l'invito espresso dal Vescovo ad operare in quest'ambito a partire, appunto, dalla relazione, a fronte delle nuove proposte diocesane che saranno presentate alla diocesi tutta nella prossima primavera circa il progetto diocesano di Iniziazione Cristiana dei ragazzi, in particolare l'attuale percorso delle Medie. In vista di queste nuove proposte occorre cercare di guidare assieme il cambiamento sia di fronte a possibili nuove date per il sacramento della Cresima, sia per la formazione specifica dei catechisti (si concorda di proporre a livello vicariale un 'corso base per nuovi catechisti' da farsi entro l'anno), sia per l'organizzazione del percorso di iniziazione cristiana, rivedendo cioè il cammino dei tre anni delle medie centrato prevalentemente sulla cosidetta 'mistagogia', sia nella modalità di presentazione delle novità alle famiglie e alle parrocchie stesse, superando atteggiamenti che possono esser riconducibili a forme di resistenza al cambiamento e a forme di fuga isolata e solitaria in avanti: atteggiamenti che di fatto creano disagi e pregiudizi, rallentano la collaborazione, ostacolano la comunione ecclesiale. E questo, anche per superare quanto avvenuto in passato, per esempio, le difficoltà e le resistenze di qualche parrocchia di adeguarsi alla data della cresima stabilita concordemente in terza media ancora sei anni fa. Inoltre i tentativi di proposta di nuovi cammini formativi per la cresima messi in atto in questo nuovo anno di catechesi in alcune parrocchie, dovrebbero avere oltre che una comunicazione tra le parrocchie, anche una maggior attenzione circa la formazione dei catechisti, il coinvolgimento delle associazioni presenti in parrocchia, una adeguata metodologia, in modo da poter poi fare anche una corretta valutazione pastorale e non limitarsi ad una semplice registrazione delle situazioni che avverranno. Viene ancor una volta ribadito la priorità dell'educazione alla fede degli adulti, in particolare dei genitori, in modo che diventino i primi educatori alla fede dei figli. Tuttavia non si riesce, per il momento, ad intercettare questi adulti per cammini significativi e costanti nonostante il materiale prodotto in questi anni dagli uffici competenti. Inoltre i tentativi fatti in questi ultimi anni e falliti, per esempio circa la preparazione al battesimo, possono diventare pesanti ostacoli ad una nostra nuova azione pastorale se non vengono pazientemente analizzati e valutati assieme, riconoscendo con umiltà anche i nostri personali e comunitari errori. Riemerge anche in questo ambito l'urgenza di una presenza competente dei fedeli cristiani laici, adeguatamente formati, che possano realmente seguire i percorsi formativi sia per adulti, sia per l'iniziazione cristiana a livello di Collaborazione pastorale, con l'attenzione a non sminuire la centralità della comunità cristiana che si vive nelle singole parrocchie, soggetto primo ed indispensabile della Collaborazione. E sotto questo aspetto emerge la necessità di un'ulteriore riflessione per precisare in maniera condivisa ed esplicita la visione di chiesa alla quale ci si ispira e per la quale si opera nell'azione pastorale.

5.**Calendario orario 2017-2018**. Prossimi incontri: 21 novembre 2017 a S.Pio X; 16 gennaio 2018 a S. Giuseppe; 13 marzo 2018 al Saretta; 15 maggio 2018 a Mussetta.

6.**Varie ed eventuali**
-E' in allestimento la Mostra, probabilmente in febbraio 2018, sulla Cappella degli Scrovegni.
-E' a disposizione per le parrocchie la mostra itinerante sull'Evangelium gaudium.
-La pastorale familiare vicariale propone la 'Festa della famiglia' il 28 ottobre 2017 a Fossalta.
-L'Aiart con altre associazioni propone un convegno nazionale il 28-29 ottobre 2017 a San Donà
-E' attivo a livello vicariale il percorso per la cresima degli adulti.

L'incontro termina alle ore 22,55.